



COMBATTENTI
BERGAMASCHI

Defendente Gussetti

di Giuseppe e di Dossena Giulia, nato il 12 aprile 1924 a
Romano di Lombardia, ivi residente

Soldato

Seconda Guerra Mondiale 1940-1945

I
SEC.

XX
SEC.

su questo sfortunato soldato abbiamo ritrovato una testimonianza del compaesano Giuseppe Brignoli, appartenente al medesimo 291° Fanteria di stanza in Dalmazia e che di seguito riportiamo pressoché integralmente.

"Il 28 agosto 1943 la mia compagnia era rimasta nel presidio di Kistanje mentre il grosso della truppa aveva lasciato il fortilizio di buon mattino per controllare boschi e villaggi della zona allo scopo di prevenire colpi di mano dei partigiani. A metà mattina arrivò da Zara una colonna di camion carichi di rifornimenti: durante le operazioni di scarico riconobbi, autista di uno dei camion, un ragazzo mio compaesano di nome Defendente Gussetti. Ci salutammo con gioia e, terminate le operazioni di scarico, andammo a berci un bicchiere di vino presso l'osteria del presidio. Passammo il tempo a ricordare qualsiasi cosa ci venisse alla mente riguardante la nostra Romano e lamentandoci per i tanti mesi passati lontani da casa e per l'impossibilità di ottenere una licenza.

A un certo punto il comandante della colonna chiamò a raccolta tutti gli autisti e la scorta perché voleva partire quanto prima.

Salutai "Fendo" ed entrambi promettemmo che chi dei due fosse tornato per primo a casa avrebbe portato notizie e testimonianze alla famiglia dell'altro.

Passarono non più di cinque minuti, quando si udì improvvisamente un crepitio di armi da fuoco proveniente dalla direzione presa dall'autocolonna. Scattò l'allarme e un tenente organizzò in breve tempo un gruppo armato che si avviò a passo di corsa.

Io mi diressi verso l'armeria per il mio turno di guardia.

Tornarono qualche tempo dopo a bordo dei camion che mostravano i segni di ciò che era accaduto: fori nei teloni e nelle lamiere, alcuni vetri delle cabine frantumati, sul primo camion un gruppo di feriti e sul secondo cinque morti.

Terminato il servizio all'armeria mi diressi al piazzale dei camion, dove cercai senza esito il mio compaesano tra i superstiti e poi tra i feriti; allora raggiunsi il locale dove, su tavole di legno, erano stati adagiati i caduti. Ognuno era coperto da un telo scuro, sollevai uno ad uno i lembi dal lato del capo per guardarli in viso e non potei trattenere le lacrime riconoscendo l'amico.

Era della classe 1924, venuto a morire a 19 anni in questi luoghi lontani dei quali solo qualche mese prima, forse, nemmeno conosceva l'esistenza, ucciso su una strada polverosa per mano di gente sconosciuta nascosta in quella maledetta macchia pietrosa."

Documento prodotto il 11/10/2026 sulla base della documentazione disponibile
www.combattentiberghamaschi.it

